Codice A1703A
D.D. 31 maggio 2018, n. 631
Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite": Piano Operativo per l'anno 2018 e procedure per la segnalazione di situazioni a rischio per la diffusione della malattia.

Il Decreto Ministeriale n. 32442 del 31 maggio 2000 “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, prevede che debbano essere i Servizi Fitosanitari Regionali competenti per territorio ad individuare quali siano le misure opportune e praticamente adottabili nel proprio territorio.

La D.G.R. n 81-581 del 24 luglio 2000, recepisce il citato D. M. n. 32442 e incarica il Settore Fitosanitario di stabilire con propria determinazione le zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio nonché le misure da applicare sul territorio regionale consistenti in trattamenti insetticidi obbligatori contro il vettore della malattia *Scaphoideus titanus* e nell’estirpo delle piante infette.

La Giunta regionale con atto deliberativo n. 11-1409 del 11.05.2015 “*Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014*”, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie.

La L.R. 12 ottobre 1978, n. 63, ed in particolare l’art. 47 prevede, tra l’altro, che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni nonché una più razionale utilizzazione di tutte le risorse impiegate in agricoltura nel comparto della lotta contro i parassiti animali e vegetali, può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009 “D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Organizzazione dei sistemi di controllo per l’applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria.” definisce le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo o per la vigilanza in attuazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria.

La D.D. n. 1339 del 17/12/2009 “Approvazione delle modalità operative relative all’applicazione dei Decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria” definisce i criteri e le modalità organizzative di applicazione degli interventi regionali di lotta obbligatoria.

La D.D. n. 630 del 31 maggio 2018, ha individuato le zone focolaio, insediamento e indenni particolarmente a rischio, nonché le misure da applicare sul territorio regionale per l’anno 2017; la DD n. 89 del 17 maggio 2006 ha disposto le misure obbligatorie per il vivaismo viticolo.

A seguito delle azioni messe in atto a livello regionale nel 2017 e della presenza della malattia soprattutto in alcune aree; anche per il 2018 è necessario pertanto proseguire gli interventi di lotta al fine di preservare il settore vitivinicolo piemontese predisponendo uno specifico Piano Operativo come definito nell'allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La lotta contro la malattia si basa sulla profilassi attuata attraverso le seguenti misure obbligatorie:

- la tempestiva estirpazione delle piante infette;
- l'eliminazione dopo ogni trattamento insetticida della vegetazione sintomatica o la capitozzatura delle piante, senza attendere la vendemmia; in quest'ultimo caso al termine della stagione vegetativa sarà necessario estirpare le ceppaie comprese le radici;
- i trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore;
- l'impiego nei reimpianti di materiale di moltiplicazione sano;
- in qualsiasi tipo di zona, comprese le zone indenni particolarmente a rischio, l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore.

Per adempiere alle direttive impartite dal Decreto Ministeriale del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", è necessario prevedere piani di vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo sul territorio per verificare l'applicazione delle misure obbligatorie emanate dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici.

La vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo rientra fra le attività obbligatorie che devono essere svolte dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici al fine di garantire l'applicazione del Decreto Ministeriale del 31/05/2000.

A tal fine sono previsti i seguenti controlli:

- verifica sulla presenza della malattia in appezzamenti che rappresentano un rischio per la diffusione della malattia sia individuati dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici sia segnalati da parte di terzi (Amministrazioni comunali, uffici regionali territoriali, Comunità montane, agricoltori, tecnici). Nel 2017 il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici ha controllato 712 segnalazioni relative a superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite; per tali segnalazioni è necessario procedere al sopralluogo, all'ingiunzione delle misure obbligatorie e alla verifica sull'adempimento alle prescrizioni impartite;
- ispezione di tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico e ispezione dei barbatellai di vite (67 aziende vivaistiche, oltre 2000 campi di piante madri);
- verifica sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi.

Preso atto che la Commissione Europea ha assunto la decisione del 19 febbraio 2009 concernente la "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e che, in conseguenza di tale infrazione, lo Stato italiano, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno assunto l'intesa del 29 aprile 2010 sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale.

La vigilanza sulle segnalazioni di situazioni a rischio per la diffusione della malattia nell'anno 2017 ha richiesto un notevole impegno del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici in quanto le segnalazioni sono state molto numerose; per il 2018 sarà possibile far fronte allo stesso numero di controlli effettuati nel 2017 pur considerando che il personale assegnato al Settore è altresì impegnato a far fronte alle numerose nuove emergenze fitosanitarie presenti sul territorio piemontese.

Al fine di rendere più rapidi ed efficaci gli interventi per risolvere le situazioni a rischio di diffusione della malattia si ritiene indispensabile il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali.

Si rende pertanto necessario confermare le procedure per la segnalazione delle situazioni a rischio di diffusione della Flavescenza dorata come definite negli allegati 2, 3 e 4 alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

Si ritiene importante diffondere fra le aziende viticole l'uso delle trappole cromotattiche, al fine di fornire uno strumento di auto valutazione sulla correttezza nell'esecuzione dei trattamenti insetticidi e sulla loro efficacia. Per tale ragione è prevista l'intensificazione dell'uso delle trappole da parte dei viticoltori soprattutto nell'ambito dei progetti pilota territoriali.

I Progetti Pilota territoriali rappresentano esperienze in cui gli agricoltori, assieme ai tecnici di zona e alle Amministrazioni locali, cooperano per la lotta alla Flavescenza, adattando quanto prescritto dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici al contesto produttivo, agronomico ed ambientale locale e divenendo parte attiva nell'organizzazione logistica dei monitoraggi e nella valutazione dei risultati. E' necessario che i Progetti Pilota territoriali proseguano con un maggiore coinvolgimento dei viticoltori, delle Amministrazioni locali, dei tecnici di zona delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni dei produttori, dei Liberi professionisti, delle Cantine Sociali, delle Centrali cooperative, dei Consorzi di Tutela, in quanto occorre intensificare la partecipazione locale.

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici fornisce il supporto tecnico e logistico ai diversi progetti in collaborazione con i soggetti territoriali per garantire un coordinamento su tutte le attività svolte in regione e la ricaduta delle informazioni alle aziende agricole.

Vista la D.G.R. 25 maggio 2018 n. 21-6908 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016 n. 41-4515".

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

Ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 17 e 18 della l.r. 23/2008;

visto gli articoli 4 e 17 del d.lgs n.165/2001 e s.m.i.;
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

- di adottare per l'anno 2018 il Piano operativo definito nell'allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale, per farne parte integrante, ai fini dell'applicazione del D.M. n. 32442 del 31/5/2000 riguardante le "Misure per lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite";
- di approvare le procedure per la segnalazione delle situazioni a rischio di diffusione della flavescenza dorata come definite negli allegati 2, 3 e 4 alla presente determinazione dirigenziale, per farne parte integrante.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata on line nella sezione dedicata a Flavescenza dorata alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/flavescenza.htm

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi d. lgs. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Responsabile del Settore
- Dott. P. Mauro Giachino -

Allegato

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE - ANNO 2018

PREMESSA

L'applicazione del decreto di lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata, D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", riguarda la totalità della superficie coltivata a vite delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, pertanto la superficie interessata al monitoraggio supera i 40 mila ettari.

L'accertamento della malattia può svolgersi solo in un periodo limitato di tempo nel corso della stagione vegetativa e pertanto le indagini devono essere concentrate in soli due mesi. Di conseguenza, vista la gravità della malattia e la necessità che le misure di lotta obbligatoria vengano puntualmente applicate sul territorio, si rende necessario predisporre un piano operativo che coinvolga altri enti presenti sul territorio e dotati di competenza in materia, quali le Amministrazioni Comunali, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori direttamente o tramite le loro Società di servizi, le Associazioni dei Produttori, le Cantine Sociali, le Centrali Cooperative, i liberi professionisti, i Consorzi di Tutela, etc.

A) VIGILANZA FITOSANITARIA DI CARATTERE ISPETTIVO SUL TERRITORIO

La vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo rientra fra le attività obbligatorie che devono essere svolte dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici al fine di garantire l'applicazione del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 ed è finalizzata a:

1- verificare la presenza della malattia o di situazioni con elevato rischio fitosanitario in appezzamenti segnalati d'ufficio o da parte di terzi (Amministrazioni comunali, agricoltori, tecnici).

I criteri di priorità (in ordine decrescente) per lo svolgimento delle azioni di vigilanza sul territorio sono i seguenti:

a. appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite) in zona focolaio e in zona insediamento;
b. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona focolaio;
c. vigneti coltivati in zona focolaio;
d. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona insediamento;
e. vigneti coltivati in zona insediamento.

2- ispezionare tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico.

3- verificare l'esecuzione dei trattamenti insetticidi;

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede per tutti gli interventi di vigilanza ispettiva ad effettuare il sopralluogo in campo, inviare la notifica sull'esito dei sopralluoghi e sugli obblighi di legge, verificare l'adempimento in merito alle prescrizioni impartite mediante sopralluogo conclusivo. In caso di inadempienza si procede con l'adozione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

B) PROGETTI PILOTA TERRITORIALI

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici supporta i Progetti Pilota territoriali attraverso le seguenti attività:

- rilievi sui giovani di *Scaphoideus titanus*
- lettura delle trappole cromotattiche
- emissione degli avvisi per i trattamenti

- elaborazione dei dati ottenuti
- valutazione delle criticità
- supporto tecnico per la valutazione dell'opportunità e l'esecuzione di prelievi fogliari da piante sintomatiche per analisi di laboratorio
- gestione dei casi di inadempienza
- incontri tecnici con i viticoltori.

C) **CAMPAGNA INFORMATIVA**

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede ad inviare a 638 Comuni e a 264 rivenditori di fitofarmaci, comunicazioni informative sulla lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata e sul rispetto delle norme relative alla salvaguardia delle api e degli insetti pronubi.

D) **SPERIMENTAZIONI APPLICATE**

Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici collabora nell'impostazione delle sperimentazioni, nel fornire le metodologie di rilievo, nell'elaborazione dei dati e nelle attività di divulgazione dei risultati.

Per le attività descritte alle lettere A) e B) il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici si avvale della collaborazione di liberi professionisti iscritti nell'elenco di operatori economici qualificati per l'affidamento di servizi fitosanitari a supporto delle attività del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Direzione Agricoltura (D.D. n. 109 del 21/11/2016)

ISTITUZIONI CHE PARTECIPERANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO E RELATIVI COMPITI:

- Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici:
  - coordinamento delle attività e raccolta dati;
  - controlli sulle segnalazioni di criticità;
  - controlli sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi;
  - formazione dei tecnici aziendali;
  - predisposizione materiale divulgativo ed informativo;
  - fornitura materiale e supporto tecnico per i rilievi del vettore *Scaphoideus titanus* nei Progetti Pilota territoriali e nel programma di monitoraggio;
  - analisi di laboratorio;
  - supporto tecnico alle attività di sperimentazione.
- Amministrazioni locali interessate:
  - supporto ai progetti pilota territoriali;
  - attività di informazione e divulgazione sul territorio.
- Organizzazioni Professionali Agricole o loro Società di servizi, Associazioni dei produttori, Liberi professionisti, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di Tutela:
  - attività di informazione e divulgazione sul territorio;
  - supporto ai progetti pilota locali.

ALLEGATO 2

PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA

Per tutelare il territorio dal punto di vista fitosanitario, evitare impatti negativi sul paesaggio, garantire una maggiore rapidità di intervento e fissare le scadenze, il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici definisce le procedure per inoltrare le segnalazioni delle seguenti situazioni:

a. appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (vigneti abbandonati, trascurati, incolti con presenza di numerose viti selvatiche) in zona focolaio e in zona insediamento;
b. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona focolaio;
c. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona insediamento.

Gli accertamenti relativi alle segnalazioni si svolgono nel periodo luglio-settembre di ogni anno al fine di effettuare i sopralluoghi nel periodo di massima espressione dei sintomi e di presenza delle viti selvatiche in vegetazione.

A) SEGNALAZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA DA PARTE DI TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI DEGLI AGRICOLTORI, DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI, DELLE CANTINE SOCIALI, DELLE CENTRALI COOPERATIVE, DEI CONSORZI DI TUTELA, DI LIBERI PROFESSIONISTI, VITICOLTORI, CITTADINI.

1. Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici riceve le segnalazioni delle situazioni sopra elencate da parte di consorzi, tecnici, viticoltori e cittadini;
2. Le segnalazioni da parte dei soggetti elencati al punto 1 devono pervenire al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici all'indirizzo mail virologia@regione.piemonte.it o via fax 0114323710 o via posta (Via Livorno 60, 10144 Torino) complete dei seguenti dati: Comune, estremi catastali (foglio di mappa, eventuale sezione, mappale), tipologia situazione segnalata (vedasi allegato 4);
3. Le segnalazioni devono pervenire in un periodo utile per predisporre il materiale per le verifiche di campo, e quindi entro il 15 luglio di ogni anno.

Le segnalazioni che pervengono prive dei dati richiesti al punto 2 non potranno essere trattate; le segnalazioni che pervengono oltre la scadenza indicata nel punto 3 saranno prese in carico nell'anno successivo.

In ogni caso le segnalazioni anche se corredate di foto di campo dovranno essere oggetto di sopralluogo ufficiale da parte del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici per poter inviare un'ingiunzione.

B) SEGNALAZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI.

Le Amministrazioni comunali, anche in collaborazione con i tecnici e i viticoltori del proprio Comune, realizzano una zonizzazione del proprio territorio definendo le priorità di intervento operando come segue:

- individuazione delle aree a viticoltura intensiva (**A**), di quelle a viticoltura marginale (**B**) e di quelle dove la viticoltura è poco presente o addirittura assente (**C**).
- individuazione degli incolti con presenza di numerose viti selvatiche e dei vigneti abbandonati (considerando prioritari gli appezzamenti situati indicativamente entro i 100 m di distanza dai vigneti nelle zone **A** e **B**)
- individuazione dei vigneti che come presenza della malattia siano in una situazione nettamente più grave rispetto alla media (nella zona **A)**

- individuazione dei proprietari e conduttori di tali appezzamenti e invio di un avviso (fac simile nell'allegato 3) per comunicare gli interventi da effettuare (estirpo dei vigneti abbandonati, eliminazione delle viti selvatiche in modo definitivo), gli obblighi previsti dal Decreto di lotta obbligatoria, i tempi di esecuzione degli interventi (da metà ottobre a metà maggio).

La zonizzazione delle aree deve essere comunicata al Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici al fine di meglio orientare la vigilanza fitosanitaria.

Qualora, a seguito della comunicazione del Comune ai proprietari e/o conduttori dei terreni, le situazioni a rischio non si risolvessero, il Comune inoltra la documentazione in suo possesso al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici.

Se le segnalazioni sono corredate anche di documentazione tecnica di campo quali verbali e foto di campo (in numero di almeno 4 che rappresentino la situazione in campo) il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici valuterà se gli elementi sono sufficienti per inviare un'ingiunzione senza procedere al sopralluogo. Nei casi relativi a segnalazioni di incolti con presenza di vite selvatica è necessario che quest'ultima sia fotografata chiaramente.

C) PROCEDURA INTERNA PER ACCERTAMENTI A SEGUITO DI SEGNALAZIONI DELLE SITUAZIONI A RISCHIO DI DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA.

1) Il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici , con il supporto di tecnici incaricati, effettua le verifiche documentali in merito all'ubicazione, ai proprietari e/o conduttori dei terreni oggetto di segnalazione e predispone il materiale per i sopralluoghi (fotografie aeree, visure catastali, mappa catastale, estratto da Carta Tecnica Regionale, georeferenziazione);
2) I tecnici incaricati effettuano il sopralluogo in campo redigendo un verbale di "Accertamento in loco relativo alla presenza di potenziali rischi fitosanitari (Flavescenza dorata della vite)". Il sopralluogo viene effettuato in assenza dei proprietari/conduttori.

3) I tecnici incaricati classificano l'appezzamento in base alle seguenti indicazioni:

TIPO 1: Vigneti produttivi:
a) condotti in modo curato – TIPO 1A
b) condotti in modo trascurato – TIPO 1B

TIPO 2: Vigneti abbandonati da pochi anni (massimo 5): mantengono ancora un impianto colturale tipico del vigneto, con o senza pali e fili e con prevalenza di vite europea rispetto ai ricacci da portainnesto.

TIPO 3: Vigneti abbandonati da molti anni (o estirpi mal riusciti): si tratta di incolti dove è presente molta vegetazione spontanea erbacea, arborea ed arbustiva e spesso la vite selvatica è ormai prevalente rispetto alla vite domestica che però può ancora essere presente sotto forma di vecchie ceppaie residue.

TIPO 4: Incolti veri e propri: sono incolti in cui, anche se in passato vi erano vigneti, le viti sono solo più presenti sotto forma di ricacci selvatici rampicanti più o meno abbondanti con netta prevalenza di vegetazione spontanea e appaiono per lo più simili a boschi abbandonati.

TIPO 5: Vigneti in fase di estirpo: sono vigneti in cui le operazioni di estirpo sono cominciate recentemente ma non sono state portate a termine: le viti si presentano potate alla base del capo a frutto o tagliate al livello del terreno, ma non estirpate e possono aver recentemente emesso nuovi germogli o ricacci che possono rappresentare un rifugio per il vettore qualora l'estirpo non venga completato. Pali e i fili normalmente sono già stati rimossi o sono in via di rimozione.

4) Tutti i sopralluoghi sono documentati fotograficamente con:

1- una foto d'insieme dell'appezzamento che include una lavagnetta che riporta i dati catastali (Comune, eventuale sezione, foglio, mappale) e la data del sopralluogo;
2- almeno 2 foto di insieme dell'appezzamento (una per ciascun lato principale);
3- qualora siano presenti delle piante colpite da FD almeno 3 foto di dettaglio che ne mostrino chiaramente i sintomi;
4- almeno 1 foto che ritragga l'interfila del vigneto.

Le situazioni più complesse, con particolari disomogeneità all'interno delle particelle oggetto di monitoraggio, sono documentate con un maggior numero di foto.
I tecnici incaricati segnalano direttamente al Settore le situazioni a rischio limitrofe a quelle oggetto di sopralluogo.

5) A seguito dei sopralluoghi il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede, con il supporto di tecnici incaricati, a caricare su supporto informatico gli esiti dei sopralluoghi, ad archiviare i verbali e le foto di campo e ad inviare un'ingiunzione scritta ai proprietari e/o ai conduttori con l'indicazione degli interventi da eseguire in applicazione della normativa vigente in materia. La comunicazione viene indirizzata per conoscenza anche al Comune in cui è situato il vigneto. Le ingiunzioni sono inviate nel periodo dicembre-gennaio di ogni anno e gli interventi devono essere completati entro il mese di marzo salvo proroghe a seguito di eventi meteorologici avversi o situazioni particolari.
In ogni caso le proroghe non possono essere accordate oltre il 15 maggio. Fino a tale data non c'è rischio di diffusione dell'insetto e della malattia ed è per tale motivo che viene indicato tutto questo periodo per l'esecuzione dei lavori.
Dopo l'invio delle ingiunzioni è operativo presso il Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici un servizio telefonico due giorni alla settimana in cui tecnici incaricati dal Settore rispondono alle richieste di informazioni dell'utenza. Tale servizio è attivo solo fino al 31 marzo in quanto a partire dal mese di aprile iniziano le verifiche in campo. In ogni caso è sempre attiva la mail virologia@regione.piemonte.it; periodicamente vengono fornite le risposte per mail.

6) In caso si riscontrino condizioni di abbandono o grave trascuratezza relative a particelle indicate come produttive a vigneto sul fascicolo aziendale presente nell'Anagrafe Agricola del Piemonte, il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici provvede a inserire per tali particelle una notifica di blocco. In questo modo su di esse non può essere rivendicata alcuna produzione.

7) I tecnici incaricati effettuano nei mesi di aprile e maggio i sopralluoghi di verifica dell'adempimento all'ingiunzione e in caso di inadempienza si procede con: diffida, sanzione, blocco del fascicolo aziendale (se si è in presenza di un'azienda agricola), eventuale estirpo coatto.

ALLEGATO 3

BOZZA AVVISO

OGGETTO: Applicazione Decreto di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite

Nel territorio comunale è necessario tutelare l'attività dei produttori viticoli professionali e amatoriali dai rischi derivanti dalla diffusione della malattia nota come *flavescenza dorata della vite*.

Con la presente Le comunico che il terreno di Sua proprietà e/o da lei condotto, sito nel Comune di _____ foglio _____ mappale _____ è

scegliere tra:

- un vigneto abbandonato/condotto in modo trascurato in cui si sviluppano pericolosi focolai di infezione di Flavescenza dorata con la presenza di *Scaphoideus titanus*, insetto che trasmette la malattia.
- un incolto con presenza di ricacci di vite selvatica in cui si sviluppano pericolosi focolai di infezione di Flavescenza dorata con la presenza di *Scaphoideus titanus*, insetto che trasmette la malattia.

Si ricorda che allo scopo di impedire il diffondersi della malattia sul territorio causando danni ingenti ai viticoltori:

1) il Decreto Ministeriale 31 maggio 2000 stabilisce la lotta obbligatoria alla malattia e all'insetto vettore;
2) la Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ (*inserire il numero e la data della D.D. che viene aggiornata ogni anno e di cui viene data comunicazione ai Comuni via mail ogni anno*) stabilisce che nelle superfici vitate abbandonate, trascurate o con presenza di viti inselvatichite, dove non esistono le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento;

Pertanto **si invita** la S.V. a provvedere con sollecitudine e comunque entro e non oltre il (*indicare un periodo tra ottobre e il 15 maggio*),

scegliere tra:

(se vigneti abbandonati/trascurati)

all'estirpazione del vigneto abbandonato/condotto in modo trascurato e alla ripulitura del fondo attraverso l'estirpazione delle piante di vite comprese la ceppaia e le radici per evitare che vengano emessi ricacci. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo.

(se incolti con ricacci di vite selvatica)

all'estirpazione delle piante di vite selvatica comprese la ceppaia e le radici per evitare che vengano emessi ricacci. Non devono essere estirpate le specie arboree spontanee presenti. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo. Tutti i residui di vite devono essere asportati dal fondo.

Per tali incolti attenersi alla"Guida per il contenimento delle viti rinselvatichite - IPLA" presente sul sito della Regione Piemonte al seguente link http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/flavescenza.htm o in visione presso il Comune.

Qualora, entro il termine prescritto, non si provveda all'estirpazione e a darne comunicazione al Comune, lo stesso segnalerà l'inadempienza al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici che procederà all'ingiunzione e, se il caso, all'imposizione di una sanzione amministrativa di € 0,30 per metro quadro di superficie; in ogni caso la sanzione pecuniaria non potrà essere inferiore a euro 1.500,00. Fermo restando l'obbligo del pagamento della sanzione amministrativa, con provvedimenti successivi potrà essere avviata la procedura di estirpazione coattiva le cui spese saranno poste a carico del contravvenuto o di chi vi risponda eventualmente in solido (art. 18 ter L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 e s.m.i.).

Rimanendo in attesa di una Vs. comunicazione di avvenuta estirpazione, si porgono distinti saluti.

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE
SEGNALAZIONE CRITICITA'

Al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici
Via Livorno 60
10144 TORINO
Fax 011/4323710
virologia@regione.piemonte.it

Nominativo/Ente che segnala _____

Recapito telefonico _____

Mail _____

Tipologia

- O Vigneto coltivato
- O Vigneto in stato di incuria o abbandonato
- O Incolto o bosco con vite selvatica
- O Altro (specificare)

Dati catastali (obbligatori)

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Comune di _____ foglio _____ part. _____

Descrizione criticità _____

_____

_____

_____

_____

Data _____